quando ti prendi cura del povero, del malato, dell'afflitto … ti prendi cura di me e ti ricompenserò al mio ritorno, alla fine dei tempi. L' imperativo, **"Va e anche tu fa lo stesso…"** è **"AMA":** *amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi."* Il come amiamo per ognuno si incarna in maniera diversa. Questo è l'aspetto più personale. La mia vita concreta, i miei limiti, le mie povertà, tutto è visitato da quell'Amore. Va, mettiti in cammino, non essere statico, granitico, come il dottore della Legge. Attenzione all'artrosi, alle troppe certezze che immobilizzano; la Carità di Cristo ci mette in movimento: è curare, con l'olio della consolazione e il vino della speranza, è farsi carico dell'altro (come Gesù si è fatto carico della Croce) lo porta a una locanda e si prende cura di lui. Il numero 2 si ripete: 2 medicine (olio e vino), 2 denari come 2 sono i comandamenti a cui fa riferimento il Dottore della Legge (in riferimento al Levitico)Gesù non si limita a dare i 2 denari, ma dice all'albergatore *" quello che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno"*, poiché il 2 non è un numero perfetto, ma dare più di 2 per il cristiano significa dare sé stesso, significa donarsi completamente, amare oltre ogni misura, come ha fatto Gesù, che ci ha amati sino a dare la propria vita per noi. Ci fa pensare al Vangelo di Giovanni (13, 1- 15) "… *dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine… Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi*". Gesù si fa carico dell'umanità per portarla alla locanda - **che è la Chiesa** - nell'attesa del suo ritorno!

Tra le buone azioni che compie il Buon Samaritano, quali mi sento chiamato/a a vivere, sia come singolo che come gruppo, per l'umanità ferita del nostro tempo?

PREGHIAMO: Rileggiamo la Parola di Dio e ripetiamo ad alta voce il versetto che ci richiama ad un impegno.

Con Gesù, nostro Samaritano, **cantiamo il Padre Nostro**

I 10 COMANDAMENTI DEL BUON SAMARITANO

I. ……

II. ……

III. ……

IV. ……

V. ……

VI. ……

VII. ……

VIII. ……

IX. ……

X. ……

Anno 2016 - 2017

Scheda 3a

Amici di Giovanna Antida

…in cammino con… Il buon samaritano

Nelle schede precedenti abbiamo pregato e condiviso la Parola di Dio (Luca 10,25-37) nel suo insieme ed anche suddividendola nelle diverse fasi della parabola per coglierne i molteplici aspetti.

In questa scheda cercheremo di **capire in che modo la Parola di Dio ci interpella e scuote la coscienza** di ciascuno di noi singolarmente e come gruppo. Le prossime schede ci aiuteranno a **fare una revisione** del percorso condiviso, per interrogarci oggi, dopo aver a lungo analizzato e pregato insieme il Vangelo di Luca, **sui passi d'amore concreti sperimentati e quelli che ancora desideriamo sperimentare** .

PAROLA DI DIO

[5]*Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per*
ereditare la vita eterna?». [26]Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che
cosa vi leggi?». [27]Costui rispose: « Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo
tuo come te stesso». [28]E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».[29]Ma quegli,
volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». [30]Gesù riprese: «Un
uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo
spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. [31]Per
caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò
oltre dall'altra parte. [32]Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò
oltre. [33]Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e
n'ebbe compassione. [34]Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino;
poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di
lui. [35]Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo:
Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. [36]Chi di
questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei
briganti?». [37]Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: ***«Va'***
e anche tu fa' lo stesso».

I. IL VOLTO MISERICORDIOSO - Questa parabola c'invita a celebrare l'incontro con il volto sofferente. Perché questo incontro si realizzi abbiamo bisogno di **contemplare il volto misericordioso di Gesù che si è chinato su di noi e ha curato le nostre ferite.** Se abbiamo fatto l'esperienza salvifica di essere curati da Gesù, anche per noi è possibile chinarci sulle ferite del nostro fratello sofferente per aiutarlo a guarire.
Il segreto è nell'AMARE! I due comandamenti ritornano: Amare Dio e amare il prossimo …. Di amore infatti si muore, ma di essere amato si vive.

Cosa suscita in me, in noi l'incontro con un volto sofferente?
Quali difficoltà trovo e come le supero?

II. IL FERITO - **Colui che ama il prossimo è forse il ferito** *che*, nella sua assoluta impotenza, **concede all'altro l'occasione di divenire pienamente se stesso,** di farsi umano a immagine di Dio, di divenire compassionevole come Dio. Nel Crocifisso, l'uomo Gesù immerso nel dolore, contempliamo il vero uomo fatto a immagine di Dio, capace di dare la vita per l'umanità. In questo dono è racchiusa l'espressione più alta della dignità umana. Gesù ci dà un esempio di come vivere la compassione: *Isaia 53, Il servo sofferente*… Lui, per primo non è ascoltato, non viene visto, è senza volto, senza dignità. Non può esserci compassione senza **passare dal sapere al fare**, **dalla conoscenza delle scritture alla conoscenza della sofferenza umana**, **dal corpo delle scritture al corpo dell'uomo ferito**. Dopo aver letto, meditato e pregato la Parola di Dio, spesso sperimentiamo anche noi l'impotenza, anche se sappiamo che l'amore non può ridursi soltanto all'opera delle mani dell'uomo perché l'unico protagonista è Gesù.
È importante riuscire a scorgere in quel malcapitato me stesso: sono io che scendo da Gerusalemme a Gerico e mi nascondo lontano da Dio (Gesù si è fatto tutto quello che noi siamo e non vogliamo essere). È il cammino di Adamo che va lontano e si nasconde da Dio. L'uomo è fuggiasco, il Figlio dell'uomo è pellegrino. Egli percorre la stessa strada di noi malcapitati, ma in senso contrario.

III. I BRIGANTI – Anche noi, nella nostra vita quotidiana, incappiamo spesso nei "**briganti**" di cui parla il Vangelo che ci derubano e non ci fanno vivere pienamente.

Quali sono i "briganti" oggi?

Spogliatolo: quando abbiamo una cattiva opinione di Dio, non ci accettiamo più come una sua creatura, ci sentiamo fragili, indifesi. L'incontro tra me e il Creatore, tra me e i miei fratelli diventa una minaccia, un vuoto da coprire e non più da riempire. Il nostro limite diventa mancanza di vita. Solo coloro dei quali il Buon Samaritano si prende cura e si lasciano curare sono abilitati a percorrere il suo stesso cammino.

IV. IL SAMARITANO - Solo se siamo capaci di cogliere l'amore di Dio per noi saremo capaci di amare gli altri. *Sono beati gli occhi di coloro che vedono il Samaritano Gesù curvarsi sulla propria esistenza*.
Il malcapitato guarisce grazie all'intervento di uno che accoglie tutti**. Il nuovo guarito (noi) ,** a sua volta, potrà accogliere e prendersi cura di tutti i mezzi morti che incontrerà, **diventerà lui qualcuno che accoglie tutti. "**L'amore, non è un sentimento vago, ma *significa prendersi cura dell'altro fino a pagare di persona*. Significa compromettersi compiendo tutti i passi necessari per "avvicinarsi" all'altro fino a immedesimarsi con lui: **«amerai il tuo prossimo come te stesso».** (Don Tonino Bello)

Quali segni di pace, giustizia, accoglienza, integrazione … intravedo in me, tra le persone diverse che incontro, nelle situazioni, nel gruppo? Perché mi interpellano?
Posso portare degli esempi

V. LA LOCANDA - Gesù conduce alla locanda che è la Chiesa, in essa l'uomo può ritrovare guarigione e vita, nell'attesa del Suo ritorno! Lì, è possibile il suo recupero mediante *le due monete* (i due Comandamenti) che metaforicamente sono: *la Parola di Dio e i Sacramenti.*
Gesù si fa prossimo, tocca le ferite, se ne prende cura; l'olio e il vino sono la medicina. Si carica del malcapitato, lo accompagna fino alla locanda. Attende con pazienza che trascorra la notte e che la superi. Le sue cure vanno oltre, non pensa solo al presente, ma anche al futuro. Estrae due denari e li dà all'albergatore. *Due soldi,* come due sono i comandamenti della Torah. L'amore si trasforma in gesti di cura, e di affidamento. Gesù lo affida all'albergatore, a ciascuno di noi: **"Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno";** ossia Gesù ci dice: